

P.I.

PIANO INCLUSIONE 2025-2026

A seguito del d. lgs. n. 66/17 e delle successive modifiche del d. lgs. n. 96/19, la nostra scuola ha elaborato per l'Anno Scolastico 2025/26, il "Piano per l'Inclusione" alla stesura del quale hanno collaborato la D.S. e i componenti del GLI.

L'Istituto si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti **Bisogni Educativi Speciali**.

A tal fine si intende:

- promuovere la partecipazione attiva di tutti gli studenti al processo di inclusione/apprendimento;
- promuovere l'acquisizione delle competenze sociali e civiche ed integrarle nella programmazione delle attività laboratoriali;
- rimuovere le ragioni sistemiche della varianza tra classi;
- creare un ambiente accogliente e di supporto all'inclusione;
- sostenere l'apprendimento attraverso un'attenta gestione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

Destinatari

Sono destinatari dell'intervento, a favore dell'inclusione scolastica, tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- **disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- **disturbi evolutivi specifici** (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- **alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale.**

Definizione di Bisogno Educativo Speciale

Un bisogno educativo speciale è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione e/o dell'apprendimento. Si manifesta in un funzionamento problematico, anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale; necessita di un piano educativo individualizzato o personalizzato.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.

QUADRO NORMATIVO

Tenuto conto che il d. lgs. n. 66/2017 afferma che il Piano per l'inclusione:

- definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse,
- definisce, facendo riferimento alle risorse, “il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento”,
- contiene la progettazione e la programmazione di interventi volti a migliorare la qualità dell'inclusione scolastica.

Accanto a queste indicazioni generiche, viene precisato che questo Piano dovrà essere attuato “nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili” (art. 8, comma 2, del d. lgs. n. 66/2017)

I Bisogni Educativi Speciali sono disciplinati dai seguenti atti:

Legge 104/92 "Legge- quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate". “È garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona handicappata, nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie”.

La legge garantisce agli alunni certificati l'assegnazione, nella propria classe, di un docente specializzato garante del processo di integrazione così come specificato nelle “linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità”.

Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 avente a oggetto “Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”. Documento che sottolinea l'importanza della personalizzazione dell'offerta didattica laddove dice: “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare

Bisogni Educativi Speciali, o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.

DSA (Legge n. 170 del 8.10.2010, Linee Guida DM 12.7.2011)

Si tratta di quei disturbi specifici d'apprendimento di natura neurobiologica che alunni con intelligenza e caratteristiche psicofisiche nella norma possono mostrare in quelle abilità specifiche degli apprendimenti scolastici, quali la lettura (dislessia), la scrittura (disortografia e disgrafia) o il calcolo (discalculia).

Circolare Ministeriale n. 8 del 6.3.2013, con la quale il MIUR ha fornito indicazioni operative per la realizzazione di quanto previsto dalla Direttiva del 27.12.2012.

Dalla lettura dei testi normativi si evidenzia come nelle nostre classi siano presenti differenti problematiche che, se non affrontate in modo razionale, possono determinare casi di pluri-ripetenze e abbandono scolastico.

Allo scopo di far fronte a situazioni tanto variegate che incidono negativamente sui processi di apprendimento e, conformemente a quanto stabilisce la legge 53/2003 che garantisce a tutti gli alunni, il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, si è cercato di disciplinare i casi in esame assicurando uniformità di trattamento.

La categoria dei BES è onnicomprensiva ricomprendendo al proprio interno i differenti tipi di svantaggio che determinano in modo strutturale o occasionale delle problematiche sul piano degli apprendimenti; essi si snodano lungo le seguenti direttrici:

- Disabilità (Legge n. 104 del 5.2.1992 art.13)

In questo profilo sono considerati tutti gli alunni con certificazione clinica, vale a dire tutti quelli che presentano una disabilità fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o d'integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione (ritardo mentale, disturbi generalizzati dello sviluppo, altre gravi patologie della struttura e della funzione corporea) (Legge n. 104 del 5.2.1992).

Altri casi non sono certificabili dalla legge 104/92, ma col passare del tempo e grazie a una mutata sensibilità si è ritenuto necessario occuparsi di tutti quelli che rientrano nei cosiddetti Disturbi Specifici di Apprendimento.

- BES (D.M. 27/12/2012)

Il quadro normativo dal 2012, grazie alla direttiva del 27 dicembre, ha voluto allargare i casi di presa in carico degli alunni che presentano problemi che, seppur non rientranti tra le fattispecie previste, richiedono una personalizzazione didattica; in particolare, la Direttiva li suddivide in tre grandi categorie:

1. **Disturbi Evolutivi Specifici:**

- disturbi nell'area del linguaggio (disturbi specifici del linguaggio, presenza di bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale) o, al contrario, delle abilità non verbali;
- disturbi della coordinazione motoria (disprassia, etc.);
- disturbi dello spettro autistico lieve (non compreso nelle casistiche previste dalla legge 104/92);
- **(F.I.L.)** funzionamento intellettivo limite (o borderline) che può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico;
- deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (**DDAI, o ADHD**).

(Il percorso migliore per la presa in carico ADHD si attua senz'altro quando è presente una sinergia fra famiglia, scuola e clinica. Le informazioni fornite dagli insegnanti hanno una parte importante per il completamento della diagnosi e la collaborazione della scuola è un anello fondamentale nel processo riabilitativo- D.M. 27/12/2012).

2. Svantaggio linguistico:

Per gli alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, per coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative, così come richiamati nelle linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.

Infine la Direttiva estende il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento a una categoria eterogenea, dove sono fatti rientrare svantaggi culturali, socio-economici e linguistici.

3. Svantaggio socio-culturale

Si tratta di situazioni molto eterogenee che possono scaturire da una segnalazione dei servizi sociali o a seguito dell'osservazione dei consigli di classe, i quali in accordo con la famiglia possono procedere alla stesura di un Piano Didattico, che deve essere verbalizzato e indicare quali strumenti adottare nei casi specifici.

Infine, anche se non espressamente previsti dalla Direttiva, sicuramente sono da includere tra i bisogni speciali anche il caso di alunni adottati. Sono altresì previste le "LINEE DI INDIRIZZO PER FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI **ALUNNI ADOTTATI**" - Dicembre 2014-

I bambini adottati all'estero vivono delle situazioni di complessità derivanti dall'ingresso in famiglia e in un paese diverso, per cultura e tradizioni, da quello di provenienza; ciò può determinare delle problematiche di adattamento che possono esser aggravate dal proprio vissuto e che possono essere causa di difficoltà di apprendimento, difficoltà psico-emotive, problemi di scolarizzazione e bisogni speciali.

La nota MIUR Prot. N. 547 del 21/2/2014 - Deroga all'obbligo scolastico di alunni adottati - invita i Dirigenti Scolastici, qualora si trovino in presenza di situazioni riguardanti alunni che necessitano di una speciale attenzione, a porre in essere gli strumenti e le più idonee strategie affinché esaminino i singoli casi con sensibilità e accuratezza, confrontandosi, laddove necessario, anche con specifiche professionalità di settore e con supporto dei Servizi Territoriali, predisponendo percorsi individualizzati e personalizzati!

Chiude il quadro, la circolare n.8 del 06/03/2013 che fornisce indicazioni operative mirate all'attuazione della Direttiva succitata.

Nell'area BES rientrano anche gli studenti che si avvalgono del PFP (Progetto Formativo Personalizzato) che viene predisposto per gli studenti atleti di alto livello che ne facciano richiesta.

PIANI DA ADOTTARE

Nei casi di alunni certificati si adotterà un Piano educativo individualizzato (**PEI**) "alla cui definizione provvedono congiuntamente con la collaborazione dei genitori della persona con disabilità e dello stesso alunno, gli operatori delle unità sanitarie locali e, per ciascun grado di scuola, personale insegnante specializzato della scuola, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico individuato secondo criteri stabiliti dal Ministro della pubblica istruzione (**legge 104/92 , decreto legislativo 7 agosto 2019, n. 96, decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182 e nota n. 140 del 13 gennaio 2021**).

Negli altri casi si procederà alla stesura di Piani didattici personalizzati (**PDP**) conformemente a quanto già stabilito dalla legge 53/03, individuando gli strumenti compensativi, dispensativi e le strategie didattiche che, favorendo l'apprendimento degli alunni, possono contribuire al loro successo scolastico.

Per gli alunni che presentano Disturbi specifici di apprendimento (**DSA**) la legge 170/2010 garantisce:

- a) l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti, (es. il bilinguismo), adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate;
- b) l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere;
- c) per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi gradualmente di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti utile, la possibilità dell'esonero.

Le suddette misure devono essere sottoposte, periodicamente, a monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi.

Per gli alunni rientranti nell'ampia casistica dei BES, in possesso di documentazione clinica, il Consiglio di Classe predisporrà un PDP con l'indicazione delle misure adottate nelle singole discipline, mentre per quelli segnalati dai servizi sociali, per i casi di svantaggio socio-economico, si potrà procedere alla stesura del PDP, indicando le strategie educative da porre in essere.

Nei restanti casi sarà il Consiglio di classe, d'accordo con la famiglia, a redigere un PdP, e verbalizzarlo, indicando le strategie e quali strumenti compensativi o dispensativi da applicare.

Scuola: I.I.S.S. "S.Mottura" (Caltanissetta)

a.s. 2025/2026

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	25
☐ minorati vista	0
☐ minorati udito	1
☐ Psicofisici	24
2. disturbi evolutivi specifici	
☐ DSA	49
☐ ADHD/DOP	3
☐ Borderline cognitivo	1
☐ Altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
☐ Socio-economico	5
☐ Linguistico-culturale	7
☐ Disagio comportamentale/relazionale	7
☐ Altro	5
Totale	102
% su popolazione scolastica	15,34%
N° PEI redatti dai GLO	25
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	69
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	08

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità,		Sì
Psicopedagogisti e affini		Sì
Docenti		Sì
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti Curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	Sì
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	Sì
I. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	Sì
Q. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
T. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Gruppo di Sostegno svolge i seguenti compiti:

- progetta e definisce le azioni concrete per la realizzazione dell'integrazione scolastica;
- propone l'adozione del materiale per la realizzazione degli interventi didattici individualizzati;
- formula pareri in merito all'organizzazione del sostegno scolastico;
- verifica annualmente l'efficacia degli interventi organizzativi in chiave inclusiva.

Il GLI, è stato costituito ai sensi dell'art. 9 del D.L.vo n. 66/17 in attuazione della legge 107/2015 e così come modificato dal D.L.vo n. 96/19.

Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno, nonché da specialisti della Azienda Sanitaria Locale, dal rappresentante dell'Ente Locale competente e dai genitori. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico o suo delegato ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica. Al fine di realizzare il Piano di inclusione, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

IL GLI svolge i compiti che gli sono stati assegnati dalla Circolare Ministeriale n.8, precisamente:

- procedere alle rilevazioni dei Bes presenti nella scuola;
- raccogliere e documentare gli interventi didattico educativi predisposti dai singoli Consigli di Classe;
- raccogliere e coordinare le proposte formulate dai GLO;
- verificare il grado d'inclusività;
- elaborare la proposta di P.I. Annuale.

I docenti di sostegno curano le relazioni con i singoli docenti curricolari e con le famiglie degli alunni certificati, al fine di elaborare un Piano Educativo Individuale (PEI) in grado di realizzare quel "Progetto di Vita" posto a base delle "Linee Guida per l'integrazione degli alunni disabili". I docenti di sostegno relativamente agli alunni in ingresso, curano i rapporti con le scuole di provenienza e, attraverso la convocazione del GLI, definiscono i tipi di intervento didattico da intraprendere.

I docenti curricolari delle classi interessate ad inizio di anno scolastico e in occasione del primo Consiglio di Classe comunicano al Coordinatore i bisogni educativi rilevati attraverso l'apposita griglia di osservazione. **Il Coordinatore di classe** avrà cura di informare e convocare la famiglia dell'alunno interessato e riferire al Consiglio di Classe i problemi riscontrati e la tipologia di bisogno educativo espresso. In caso di predisposizione di un PdP, il Coordinatore avrà cura di inviarlo al referente per inserirlo nella banca dati.

Il Consiglio di Classe procede, a seconda dei casi, alla stesura ed approvazione di un Piano Educativo Personalizzato o del Piano educativo individuale, nei quali vengono definite le strategie didattiche da predisporre e gli eventuali strumenti compensativi o le misure dispensative.

Il referente DSA/ BES è un riferimento per genitori e insegnanti in presenza di alunni DSA/ BES e svolge attività organizzative:

- Collabora con il Dirigente Scolastico sulle problematiche riguardanti gli alunni DSA, BES;
- Informa il coordinatore e i docenti della presenza di alunni con DSA/BES;
- Fornisce informazioni sulle disposizioni normative vigenti e cura la predisposizione dei PDP;

- Cura i rapporti con le famiglie e con l'ASP;
- Informa sulle attività di formazione e aggiornamento sulle tematiche DSA/BES e ne cura l'avvio.

Il referente del sostegno svolge competenze di tipo organizzativo:

- tiene i contatti con le Aziende Sanitarie Provinciali competenti;
- collabora col Dirigente Scolastico per l'organizzazione delle attività di sostegno;
- predispone una banca dati della documentazione degli alunni certificati, dei PEI, e dei Profili dinamico funzionali;
- predispone la modulistica per far fronte ai bisogni educativi emersi.

Il Collegio Docenti:

delibera il Piano annuale relativo al processo di Inclusione denominato P.I..

Il Dirigente Scolastico:

- ✓ svolge compiti organizzativi, gestionali e consuntivi;
- ✓ promuove il processo d'integrazione e di inclusione all'interno dell'Istituto;
- ✓ cura i rapporti con gli enti territoriali;
- ✓ assegna i docenti di sostegno alle classi;
- ✓ promuove le attività di formazione e aggiornamento sulle tematiche inclusive.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Persiste la necessità di completare con nuovi corsi di aggiornamento professionale sui Bisogni educativi speciali e sulle tematiche della disabilità l'iter di formazione rivolto a tutto il personale: docenti curricolari, personale ATA e collaboratori scolastici, allo scopo di migliorare il livello di inclusività della scuola.

I collaboratori scolastici saranno chiamati a svolgere un ruolo ausiliario nella realizzazione dell'integrazione scolastica: nella ripartizione delle risorse si dovrà tenere conto della presenza di alunni e alunne, cercando di organizzare le risorse in modo che venga assicurata la vigilanza e l'aiuto ad entrambi i sessi. L'aggiornamento dovrà necessariamente tener conto delle nuove procedure e della nuova documentazione prodotta dall'unità di valutazione disciplinare, conformemente al modello bio-psico-sociale previsto dalla legge. Tali cambiamenti si riflettono sulla strutturazione di programmazioni individuali che procedendo dalle potenzialità presenti si riesca a qualificare una progettazione il cui scopo è svilupparle.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La valutazione degli alunni certificati sarà calibrata tenendo conto degli obiettivi didattici esplicitati nel Pei degli alunni certificati (**decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182 e nota n. 140 del 13 gennaio 2021**).

In particolare, le programmazioni possono essere:

- A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione ;
- B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze) e ai criteri di valutazione con verifiche identiche - equipollenti ;
- C - Segue un percorso didattico differenziato: con verifiche non equipollenti (indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica)

1. Se si sceglie l'opzione "A", non occorre aggiungere altro. Tuttavia occorre ricordare che seguire la progettazione della classe e applicare gli stessi criteri di valutazione non significa annullare ogni forma di personalizzazione. Pertanto, le modalità di verifica saranno personalizzate

2. Con l'opzione "B" si definisce un percorso che, pur personalizzato o adattato, conserva la sua validità ai fini del conseguimento del titolo di studio e prevede la possibilità di somministrare prove di verifica dichiarate equipollenti (in certi casi particolari, anche identiche), ossia dello stesso valore di quelle della classe pur se diverse rispetto ai contenuti, rendendo possibili semplificazioni che non compromettano la loro validità. Possono rientrare in questo ambito eventuali dispense da prestazioni ritenute non

indispensabili, supporti che garantiscono in ogni caso l'autonomia di base, facilitazioni non determinanti... Valutando queste personalizzazioni si terrà conto anche della rilevanza che possono avere le varie discipline nello specifico indirizzo di studi. Modificando in questo modo la progettazione, anche se non in modo radicale, cambiano molto probabilmente anche i risultati attesi per cui diventa necessario adattare i criteri di valutazione definiti per la classe.

3. - L'opzione "C" si seleziona quando gli obiettivi disciplinari previsti sono nettamente ridotti rispetto a quelli della classe, per cui non è proponibile una valutazione su prove equipollenti. In questo caso occorre definire quali sono questi obiettivi previsti, specificando i risultati attesi e i relativi criteri di valutazione. Si ricorda che anche una sola disciplina definita in questo modo rende obbligatoriamente "differenziato" il percorso didattico complessivo. Rientrano nell'opzione "C" le situazioni in cui non sussistono le condizioni neppure per una progettazione disciplinare ridotta e non è possibile, se non con forzature eccessive e inopportune, definire obiettivi didattici sui quali si possa poi esprimere una seria valutazione degli apprendimenti. In questi casi si può decidere l'esonero totale dall'insegnamento di tale disciplina, per cui non sono previsti obiettivi disciplinari da raggiungere e, non essendoci di conseguenza valutazione, non si definiscono i relativi criteri.

Per gli alunni rientranti nella casistica dei Bes saranno valutati in conformità a quanto previsto nella loro programmazione personalizzata.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La scuola, quale agente di cambiamento territoriale, è chiamata a svolgere un ruolo di lettura delle problematiche che si presentano, approntando quelle risposte educative che meglio possano garantire il successo formativo di ogni studente, partendo dalle potenzialità e su di esse costruire una didattica inclusiva. Questa si realizza attraverso la valorizzazione delle diversità e la loro accettazione; la consapevolezza dell'esistenza di una molteplicità di stili di apprendimento, di storie e aspirazioni devono ispirare l'adozione di proposte didattiche attive e innovative, in grado di insegnare a tutti senza esclusione o barriera.

L'organizzazione interna del sostegno agli alunni mira a superare il rapporto simbiotico tra docente di sostegno e alunni certificati o comunque esponenti dei bisogni speciali, investendo del processo educativo tutte le componenti scolastiche. Per questo all'interno del nostro Istituto lavorano in stretta sinergia, insegnanti curricolari, di sostegno, A S A C O M, O.S.S., studenti della classe, personale Ata e quanti operano all'interno del mondo scolastico.

La scuola risponde a tutti questi bisogni con misure dirette a prevenire l'insuccesso, elaborando attività di tutoring, laboratoriali e sportelli, puntando decisamente sull'apprendimento cooperativo, quale forma partecipata della conoscenza.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola collabora con i servizi presenti sul territorio, quali ASP e Assistenti sociali degli Enti Locali, per realizzare quel benessere enunciato dall'OMS e posto al centro della vita di ogni individuo.

In particolare alla stesura del Pei partecipano i docenti del consiglio di classe, i genitori, tutte le risorse professionali interne e esterne alla scuola con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare.

Per meglio interagire col territorio di riferimento, nel corso del prossimo anno si prevedono forme di collaborazione col privato sociale per strutturare percorsi di alternanza scuola lavoro confacenti alle capacità ed abilità degli alunni che esprimono dei bisogni educativi.

Nel corso del corrente anno scolastico l'Istituto si è avvalso anche dell'ausilio di assistenti all'autonomia e alla comunicazione, retribuiti dalla ex Provincia di Caltanissetta, per aiutare nel processo educativo- didattico, gli alunni affetti da disabilità fisiche, oltre che psichiche.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

La famiglia, collabora con la scuola facendo pervenire nei termini previsti la certificazione attestante la diagnosi clinica; collabora nella redazione/verifica del Pei e degli eventuali aggiustamenti da predisporre per venir incontro alle necessità dell'alunno. La famiglia inoltre incoraggia lo studente nel processo di responsabilizzazione e di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Le progettualità didattiche partono dalla necessità di definire un curriculum che aiuti gli alunni a realizzare il proprio "Progetto di Vita" attraverso l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo lavorativo adulto, in modo da farne degli attori consapevoli del proprio futuro. La scuola è chiamata a valorizzare le diversità in un quadro unitario, prendendosi cura di tutti gli alunni e operando sulle variabili di sistema affinché sia reso possibile il successo formativo di ognuno. Per realizzare tali percorsi è necessario avere le chiavi di lettura che permettano la tempestiva individuazione delle problematiche e, attraverso il coinvolgimento di tutte le parti, compresi eventuali operatori esterni, si riesca a definire le specifiche progettualità e i tempi d'attuazione.

Valorizzazione delle risorse esistenti**Descrizione delle risorse strumentali e di conoscenze didattiche apprese con opportuni corsi di formazione.**

La scuola è dotata di laboratori linguistici, multimediali, laboratori mobili di *tablet* per rendere possibile la realizzazione di ambienti flessibili per l'apprendimento, basati sull'utilizzo di strategie didattiche di cooperative learning e flipped classroom; inoltre sono operanti *lim* di classe, laboratori di *digital fabrication* (stampante 3D); infine si promuove la cultura dell'*open source* quale premessa per un apprendimento comunitario.

L'uso di questi strumenti affiancati alle didattiche tradizionali di tipo partecipativo (*peer to peer*, *tutoring* e *cooperative learning*) permettono la creazione di un ambiente inclusivo che partendo dalle capacità e potenzialità individuali possono contribuire a sviluppare quelle competenze da spendere all'esterno del mondo scolastico.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

Ad inizio anno scolastico il gruppo di sostegno procede ad una ricognizione degli strumenti didattici in uso, e dopo aver visionato i casi di disagio presenti, procede nella segnalazione delle risorse aggiuntive e necessarie a realizzare specifici progetti di inclusione, adottando criteri di flessibilità organizzativa che permettano l'allocazione efficiente delle stesse.

Per la realizzazione di tali progetti inclusivi la scuola si avvale di:

- tablet;
- lavagne interattive;
- pc portatili;
- software didattici;
- potenziamento biblioteca con testi semplificati e per la didattica differenziata;
- fornitura libri di testo per chi presenta gravi casi di svantaggio economico;
- materiali specifici per chi presenta disabilità gravi (palloncini, terracotta, formine, etc....).

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La scuola durante il periodo dell'orientamento scolastico promuove la propria offerta didattica presso le scuole superiori di primo grado, in particolare le figure strumentali affiancati dai docenti di sostegno, illustrano i percorsi di studio e le risorse inclusive del nostro Istituto.

Dopo questa prima fase, alunni e genitori sono invitati a visitare l'Istituto per prendere visione degli strumenti, delle didattiche, e degli ambienti di apprendimento presenti per rispondere alle necessità di apprendimento individuale.

Nel mese di maggio il gruppo di lavoro per l'inclusione incontra gli insegnanti delle scuole superiori di primo grado degli alunni in ingresso, ove richiesto, per definire l'approccio metodologico e costruire dei piani individuali che sviluppino quella continuità necessaria a realizzare il singolo "Progetto di Vita". Quest'ultimo si arricchisce dei percorsi di alternanza scuola lavoro, così come previsti dalla legge 107/2015, i quali facendo leva su modalità di apprendimento flessibile che agevolano l'acquisizione di competenze maturate in ambiente extra-scolastico, saranno debitamente certificati a conclusione del ciclo di studi e spendibili nel proprio futuro lavorativo.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione E PREDISPOSIZIONE DI ATTIVITA' PER L'ANNO SCOLASTICO 2025/2026

In seguito all'attivazione della Didattica a Distanza degli anni precedenti e all'utilizzo delle piattaforme informatiche tutta l'attività didattica è stata implementata, con un'attenzione particolare agli allievi BES.

Obiettivi sono stati, pertanto, quelli di:

- favorire una didattica inclusiva a vantaggio di ogni studente, tenendo in considerazione del periodo che abbiamo attraversato tutti (docenti, studenti e le loro famiglie) e consentendo diversi strumenti di comunicazione anche nei casi di difficoltà di accesso agli strumenti digitali;
- utilizzare gli strumenti compensativi e le misure dispensative indicate nei Piani personalizzati, l'uso di schemi e mappe concettuali, valorizzando l'impegno, il progresso e la partecipazione degli studenti;
- privilegiare un approccio didattico basato sullo sviluppo di competenze, orientato all'imparare ad imparare, allo spirito di collaborazione, all'interazione autonoma, costruttiva ed efficace dello studente;
- privilegiare la valutazione di tipo formativo per valorizzare il progresso, l'impegno, la partecipazione, la disponibilità dello studente nelle attività proposte osservando con continuità e con strumenti diversi il processo di apprendimento;
- valorizzare e rafforzare gli elementi positivi, i contributi originali, le buone pratiche delle studentesse e degli studenti dando un riscontro immediato con indicazioni di miglioramento agli esiti parziali, incompleti o non del tutto adeguati;
- accompagnare le studentesse e gli studenti ad imparare a ricercare le fonti più attendibili in particolare digitali e/o sul Web, abituandosi a documentarne sistematicamente l'utilizzo con la pratica delle citazioni;
- valorizzare il metodo e l'organizzazione del lavoro delle studentesse e degli studenti, oltre alla capacità comunicativa e alla responsabilità di portare a termine un lavoro o un compito;
- utilizzare diversi strumenti di osservazione delle competenze per registrare il processo di costruzione del sapere di ogni studentessa e studente;
- garantire alle famiglie l'informazione puntuale sull'evoluzione del processo di apprendimento.

Particolare attenzione è stata prestata alle esigenze degli studenti con BES (studenti certificati ai sensi della legge 104/92, della legge 170/2010 o studenti non certificati ma comunque con bisogni educativi speciali dettati da altre problematiche).

Azioni per l'anno scolastico 2025-26:

Per i nuovi allievi in entrata:

- fin dal mese di giugno, attivare i GLO nelle classi dove ci saranno alunni con bisogni educativi speciali per definire le ore di sostegno e quelle di assistenza educativa;
- attivare laboratori di conoscenza e di recupero delle competenze disciplinari e sociali;
- coinvolgere maggiormente il Consiglio di classe nella pianificazione delle azioni a supporto attraverso i GLO;
- sostenere lo studio e la partecipazione attraverso la collaborazione tra docenti ed educatori.

Per gli studenti già presenti:

Ipotesi di Programmazione A. S. 2025 – 2026: calendarizzare degli incontri con le famiglie degli alunni in difficoltà nei periodi più importanti dell'anno scolastico: inizio, fine primo quadrimestre, fine anno scolastico.

Per i docenti di sostegno e curricolari:

Predisporre uno o più incontri di formazione sulle problematiche della ADHD e della disabilità da prevedere anche in modalità online.

Documento redatto dai componenti del GLI di Istituto come da verbale del 29 maggio 2025 allegato, portato all'approvazione del collegio dei docenti del 12 giugno 2025.